

# «Meglio dei tedeschi» Nel 2021 la crescita italiana sarà del 4,9%

**Le stime del Fmi.** Il Pil è rivisto al rialzo anche per il 2022. Il mondo riparte, ma le varianti potrebbero fermare tutto. Accelerazione anche per Eurolandia, quest'anno +4,6%

NEW YORK

SERENA DI RONZA

La ripresa economica mondiale procede sostenuta, spinta dai paesi avanzati che corrono grazie alla maggiore disponibilità di vaccini. Una corsa che interessa in prima persona anche l'Italia, il cui pil è atteso accelerare ben oltre le attese mostrando un Belpaese più veloce anche della locomotiva tedesca. Le nuove stime del Fondo Monetario Internazionale indicano una crescita italiana al 4,9% quest'anno e al 4,2% il prossimo, ri-

**L'accelerazione pesa però sui conti: il debito è atteso al 157,8% del pil, con un deficit all'11,1**

**La partita vaccini è adesso essenziale per le economie emergenti e i paesi in via di sviluppo**

**L'inflazione potrebbe rivelarsi più persistente rispetto alle attese degli analisti**

spettivamente 0,7 e 0,6 punti percentuali in più rispetto alle stime di aprile. Un'accelerazione che si fa però sentire sull'andamento dei conti pubblici, con il debito atteso al 157,8% del pil nel 2021 con un deficit all'11,1%. La volata dell'Italia si inserisce in un complessivo miglioramento del quadro per le economie avanzate, trainate dagli Stati Uniti ma che vedono anche l'area euro protagonista. La crescita di Eurolandia è stata infatti rivista al rialzo al 4,6% quest'anno e al 4,3% nel 2022, anno in cui il pil mondiale salirà del 4,9%, ovvero 0,5 punti in più rispetto alle stime precedenti. Confermata invece la previsione per quest'anno, quando il mondo segnerà un progresso del 6%.

## Ma i rischi restano

In questo contesto apparentemente positivo ci sono però «rischi al ribasso», e in primis la pandemia, che sarà sconfitta in via definitiva solo quanto lo sarà ovunque. E nella lotta al Covid la partita dei vaccini è essenziale soprattutto per le economie emergenti e in via di sviluppo, decisamente indietro sul fronte delle inoculazioni e con meno disponibilità finanziarie per stimolare l'economia. Da qui l'appello del Fondo a favorire un accesso equo ai vaccini: in gioco - avvertono gli esperti di Washington - c'è la ripresa economica mondiale. I vaccini sono la linea di demarcazione che divide «la ripresa globale in due blocchi. La ri-

presa non è al sicuro neanche nei paesi che hanno al momento un tasso di contagi basso fino a quando il virus continua a circolare altrove», si legge nell'aggiornamento del World Economic Outlook. «L'emergere di nuove varianti molto contagiose potrebbe deragliare la ripresa e spazzare via 4.500 miliardi di dollari dal pil entro il 2025», mette in guardia Gita Gopinath, il capo economista del Fmi.

## L'inflazione

Fra gli altri rischi identificati dal Fondo ci sono poi le pressioni inflazionistiche. Anche se le maggiori banche centrali al mondo prevedono che i prezzi raggiungeranno il picco più avanti nel corso dell'anno per poi iniziare il calo, il Fmi osserva come l'inflazione potrebbe rivelarsi più persistente delle attese. E questo potrebbe innescare una risposta aggressiva da parte delle banche centrali con effetti potenzialmente pesanti. «Per le economie emergenti e in via di sviluppo il doppio colpo del peggioramento pandemico e di una stretta finanziaria potrebbe incidere sulla loro ripresa e rallentare la crescita globale», spiega Gopinath dicendosi comunque non preoccupata dal rischio di una spirale inflazionistica negli Stati Uniti. Ma guarda con più preoccupazione all'andamento dei prezzi la Fed, impegnata com'è a valutare una possibile riduzione degli acquisti di asset senza compromettere la crescita.



Il logo del Fondo Monetario Internazionale all'ingresso della sede di Washington ANSA

## Il lavoro ferito dal covid 700mila mancano ancora

ROMA

La pandemia ha impattato fortemente sull'occupazione e sull'aumento della povertà anche tra chi lavora, ha cambiato abitudini e modalità catapultando il Paese nella sfera dello smart working. Con ripercussioni sulle disuguaglianze e sui redditi che sono comunque state contenute dagli interventi pubblici e dalle misure messe in campo, dal Reddito di emergenza ai bonus per i lavoratori auto-

nomi e colf, all'ampliamento di quelle già esistenti, Reddito di cittadinanza e la cig. È la foto dell'Istat sulle nuove disuguaglianze dalla pandemia nel mondo del lavoro, una situazione occupazionale ancora pesante con oltre 700mila posti da recuperare. L'occupazione «è diminuita drasticamente nel 2020» con «contraccolpi che si sono estesi fino a gennaio 2021», sottolinea il presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo, in audizione alla

commissione Lavoro della Camera: da febbraio, l'occupazione è tornata a crescere, «seppure in modo graduale». Tanto che tra febbraio e maggio 2021 gli occupati hanno raggiunto 22 milioni 427mila, «un livello comunque inferiore di 735mila unità (-3,2%) rispetto a quello prepandemico (febbraio 2020) e prossimo ai livelli registrati a metà 2015». Ad essere maggiormente penalizzati sono sempre le donne e i giovani. E la situazione di difficoltà riguarda non solo chi il posto di lavoro lo ha perso o è stato costretto al ricorso alla cassa integrazione: è aumentata la povertà anche fra coloro che hanno un lavoro.

## Brindisi per Campari In casa e nei locali raddoppia il suo utile

### I conti

Il gruppo festeggia i 20 anni dalla quotazione e nei primi sei mesi registra un fatturato di oltre un miliardo (+37,1%)

MILANO

MARCELLA MERLO

Il consumo di alcolici in casa e le riaperture dei locali dopo lo stop per il covid spingono i conti di Campari che guarda con ottimismo anche alla stagione estiva, quella degli aperitivi, dove domina ormai incontrastato da anni lo spritz. Il gruppo italiano, che festeggia a luglio i 20 anni dalla quotazione in Borsa, ha registrato nei primi sei mesi dell'anno ricavi per oltre 1 miliardo di euro, 1,08 miliardi per l'esattezza, in aumento del



Il bar Camparino a Milano ANSA

37,1% rispetto allo stesso periodo del 2020 e del 22,3% sul 2019, vale a dire prima della pandemia. Corrono anche i margini di guadagno. Fa un balzo dell'88,7% l'utile operativo (Ebit) rettificato e l'utile netto raddoppia (+101,9%) a 156,8 milioni. Migliora anche se di poco l'indebitamento finanziario net-

to, sceso a 1,06 miliardi da 1,1 miliardi di fine dicembre grazie alla disponibilità di cassa salita del 117,7% a 141,6 milioni.

«Nel primo semestre 2021 abbiamo registrato una crescita a doppia cifra in tutti i mercati chiave e i cluster di brand, nonché tutti gli indicatori di performance. I trend positivi hanno avuto un'accelerazione nel picco stagionale del secondo trimestre, grazie a un sostenuto consumo a casa, alla graduale riapertura dei locali, effetti amplificati da una favorevole base di confronto» ha commentato il ceo di Campari, Bob Kunze-Concewitz. «Sebbene permanga incertezza in relazione alla diffusione delle varianti Covid e alla possibile reintroduzione di nuove misure restrittive, rimaniamo fiduciosi sul perdurante forte slancio dei brand, alimentato da sostenuti investimenti di marketing, in accelerazione nel picco stagionale degli aperitivi». Dal 6 luglio 2001 a oggi il business di Campari Group e la sua performance si sono riflesse nel valore di mercato, che dall'Ipo è aumentato di 15 volte fino ai 13 miliardi di capitalizzazione di oggi.

## Crescita e de-carbo sulla strada di Italgas Il semestre è positivo

### I risultati

Ricavi totali in crescita del 2,9% a 665,4 milioni e un utile netto che sale del 14,1% a 176,1 milioni. Va bene il titolo in borsa, +0,68%

MILANO

PAOLO VERDURA

La crescita e la decarbonizzazione sono una cosa sola per Italgas. Lo ha detto l'Ad, Paolo Gallo, presentando i risultati del primo semestre, che si è chiuso con ricavi totali in crescita del 2,9% a 665,4 milioni di euro e un utile netto in progresso del 14,1% a 176,1 milioni. Il margine operativo lordo è salito del 5,9% a 489,1 milioni e l'utile operativo del 10% a 279,4 milioni. Numeri che sono piaciuti alla Borsa, dove il titolo ha guadagna-



L'ad di Italgas Paolo Gallo ANSA

to 0,68% a 5,65 euro in una giornata negativa per il listino. In crescita di oltre il 14% anche gli investimenti tecnici, 420,4 milioni di euro. Un dato che dimostra, secondo Gallo, «la capacità di Italgas nel coniugare gli obiettivi di crescita, continua e sostenibile, con l'impegno per la decarbonizzazione, fornendo un

importante impulso alla ripartenza dell'economia del Paese».

Nel semestre Italgas ha investito principalmente sulla «trasformazione digitale della rete e dell'azienda nel suo complesso», destinando parte delle risorse alla riqualificazione (repurposing) della rete e parte alla sua «ulteriore estensione per oltre 400 km». Tre elementi che, secondo Gallo, sono «fattori abilitanti, che consentiranno alle nostre reti di essere pronte ad accogliere gas rinnovabili, come il biometano, l'idrogeno e il metano sintetico, confermando così il loro ruolo strategico per la transizione energetica». «Digitalizzazione, innovazione tecnologica, sostenibilità ed efficienza - ha sottolineato - continueranno a essere i punti cardinali dell'agire quotidiano di Italgas, per accompagnare il processo di transizione energetica anche attraverso gli ambiziosi obiettivi di riduzione di emissioni ed efficienza energetica contenuti nel nostro Piano Strategico». Prosegue intanto l'impegno in Sardegna, dove sono stati posati 52 Km di rete nativa digitale portando il totale dell'Isola a 858 Km.

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Cna del Lario In Lombardia nessuna come lei

**Artigiani.** Quattromila iscritti tra Lecco, Como e Monza Doppio premio a Roma per gli ottimi risultati ottenuti Picariello: «Un riconoscimento del nostro lavoro»

LECCO

**MARIA GIOVANNA DELLA VECCHIA**  
La Cna del Lario e della Brianza cresce nel numero degli iscritti e per questo la Cna nazionale, nei giorni scorsi, le ha assegnato un premio doppio con cerimonia a Roma

Il premio per la crescita del numero di associati è infatti stato assegnato per il 2021 sui dati 2020, col quale si è piazzata al 20mo posto, e per il 2020 sui dati 2019 posizionandosi al quindicesimo posto, prima associazione provinciale fra quelle lombarde.

### Oltre i numeri

Un riconoscimento che guarda ai numeri delle iscrizioni in netta crescita, com'è il caso lariano, ma che ha anche un valore simbolico di vicinanza ai territori da parte del livello centrale visto che, si legge in una nota, in un momento ancora difficile per la vita delle piccole imprese «la Confederazione Nazionale dell'Artigianato ha voluto dare un riconoscimento a ogni Cna territoriale, provinciale e regio-

**In provincia  
700 adesioni  
in costante crescita  
«Risposte concrete  
ai vari bisogni»**

nale, che ha allargato la famiglia anche di un solo associato».

«Visto il periodo di difficoltà generale che attraversiamo, accogliamo questo premio come riconoscimento del buon lavoro svolto nel rispetto del vero ruolo di un'associazione artigiana, quello del lavoro sindacale per ascoltare e aiutare gli iscritti, che sul territorio stanno crescendo grazie all'affiancamento che abbiamo dato nei mesi più duri della pandemia», afferma Giovanna Picariello, presidente da poco rieletta alla presidenza dell'area di Lecco della Cna del Lario e della Brianza, che ci dice di accogliere il premio «con orgoglio».

### Un ruolo di primo piano

Con oltre quattromila iscritti fra i tre territori di Lecco, Como e Monza Brianza (sui 19.600 della Lombardia) l'associazione territoriale guidata dal neopresidente Pasquale Diodato ha un ruolo di primo piano nella compagine associativa lombarda e nazionale, che in Italia totalizza oltre 620mila imprese.

A Lecco Cna conta circa settentotto iscritti in costante crescita.

«Fin dai primi decreti del Governo varati per l'emergenza Covid - afferma Picariello - abbiamo deciso rapidamente di aiutare in modo gratuito le aziende nell'istruttoria delle pratiche per avere i bonus pub-

blici, inclusi i 600 euro iniziali erogati alle partite Iva. Lo abbiamo fatto dialogando con le imprese, per verificare che ci fossero i requisiti per averne diritto. In questo modo le oltre mille pratiche trattate sono state tutte accolte, considerando peraltro che anche noi, in associazione, abbiamo sofferto i periodi di chiusura, con forte riduzione del personale che era stato messo in smart working con evidente maggior disagio operativo nel gestire le pratiche».

«La crescita degli iscritti in questi mesi - aggiunge Picariello - è stata data anche da chi non era associato e si è avvicinato a noi ottenendo risposte concrete e, quindi, iscrivendosi».

### La fiera mondiale

Fra le risposte concrete anche quella messa in campo in questi giorni per aiutare le imprese dell'estetica a partecipare a Cosmoprof, fiera mondiale di settore in programma a Bologna dal 9 al 13 settembre.

Cna del Lario e della Brianza assicurerà alle imprese gratuitamente per la giornata del 12 settembre sia il trasporto in pullman sia l'ingresso in fiera, tuttavia, conclude Picariello, «le imprese sanno che l'associazione non dà solo servizi ma oggi più che mai esercita il ruolo di corpo intermedio in difesa dei loro interessi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli uffici lecchesi della Cna sempre più un riferimento per le imprese



Giovanna Picariello



Pasquale Diodato



Daniele Vaccarino

### Il filo conduttore

## «Nessun imprenditore deve essere lasciato solo»

Un «risultato molto importante che ci inorgoglisce e dimostra che il lavoro quotidiano che facciamo in associazione è apprezzato e valorizzato», dichiara il presidente di Cna Lario Brianza, Pasquale Diodato - la nostra confederazione per numero di iscritti ricevuto da Cna nazionale nel corso dell'evento «Cna davanti a tutti». Filo conduttore dell'iniziativa è stato il motto per cui «nessun imprenditore deve essere lasciato solo». «Da tempo - aggiunge Diodato - la nostra confederazione ha compreso la necessità di coniugare la capacità di proposta e lo spirito critico. Soltanto così si

diventa un interlocutore credibile e ascoltato. Dobbiamo crescere ancora - aggiunge - ma in questa terribile pandemia abbiamo dimostrato il valore della rappresentanza che era considerata quasi inutile, superata dalla disintermediazione. E invece siamo l'enzima per consentire la connessione tra i territori e i decisori politici». E nel ricordare la difficile situazione operativa in cui anche l'associazione si è trovata nei mesi più duri dei vari periodi di lockdown ricorda come la territoriale locale abbia «lavorato 24 ore al giorno, sette giorni su sette in ogni struttura sul territorio. Siamo stati vicini alle

imprese ritrovando e rinnovando le nostre radici per guardare al futuro».

«Ci attendono nuove sfide complesse - conclude Diodato - Quella principale è che le piccole imprese anche in un mercato che cambia profondamente devono continuare ad essere il motore principale dell'economia».

«Ci sono parole che fanno parte del nostro Dna come appartenenza e orgoglio» ha sottolineato il presidente nazionale, Daniele Vaccarino, nel corso dell'assegnazione dei 120 premi in una manifestazione voluta «per dimostrare in modo concreto il valore della rappresentanza attraverso capacità di ascolto unita a forza e passione, per dimostrare in modo concreto il valore della rappresentanza».

M.DEI

## Contributi a fondo perduto per la tutela dei brevetti Pmi

### Pnrr

In arrivo ad agosto tre nuovi bandi ideati dal ministero anche per marchi e disegni

È in arrivo dal ministero per lo Sviluppo Economico il rifinanziamento dei nuovi bandi Brevetti+, Disegni+ e Marchi+ per sostenere con contributi a fondo perduto la tutela della proprietà in-

telletuale delle Pmi.

L'iniziativa è parte delle misure contenute nel «Piano strategico sulla proprietà industriale 2021-2023» che a sua volta è parte delle riforme incluse nel Pnrr, il Recovery plan italiano, come primo provvedimento di attuazione.

Il Pnrr dedica infatti alla riforma della proprietà industriale uno stanziamento straordinario di 30 milioni di

euro per una serie di progetti a sostegno della proprietà intellettuale collegata alla digitalizzazione, innovazione e competitività della produzione, con lo scopo di dare il via a strategie di lungo periodo sulla proprietà industriale.

Sui tre nuovi bandi che saranno aperti nel corso del mese di agosto il decreto del 13 luglio scorso, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 23 luglio,

il Mise ripartito le risorse destinando 23 milioni per Brevetti+, 12 milioni per Disegni+ e 3 milioni per Marchi+.

Gli esperti di Innotec, società lecchese specializzata nell'assistenza alle imprese su bandi pubblici, spiegano che la ditta destinataria deve essere una Pmi e «deve avere titoli di possesso o uso di un brevetto depositato o registrato di recente», successivamente al 2016.

Se non ne è intestataria, è possibile anche attestare il possesso con un atto di licenza d'uso o di comodato.

«Quindi - spiega Innotec - se l'impresa avvia una iniziativa per valorizzare il brevetto e utilizza consulenze spe-

cialistiche, può ottenere un contributo pari all'80% dei costi di tali consulenze sino ad un massimo di 140 mila euro di contributo».

Il contributo viene assegnato in ordine di presentazione delle domande sino a esaurimento fondi, «quindi le ditte interessate dovrebbero tenersi pronte, valutando soprattutto le consulenze da proporre».

Uno schema simile vale anche per le Pmi che sono titolari o usufruttuari di disegni regolarmente registrati.

In questo caso il contributo è pari all'80% dei costi e si divide in due parti, cumulabili: fino a 65mila euro per l'industrializzazione e fino a die-

ci mila euro per la commercializzazione.

Infatti «il programma a cui si riferiscono le consulenze deve essere mirato a sviluppare il prodotto o il processo brevettato perché possa essere industrializzato, oltre che a studiare l'organizzazione aziendale per inserire la produzione di quanto brevettato e studiare le opportunità di collocamento sul mercato».

Durante la fase sperimentale dei bandi si era riscontrato un grande interesse da parte delle imprese italiane. Per questo il Mise ha ideato una serie di novità per potenziare e dare continuità ai bandi.

M. DEI

# «Vogliamo assumere architetti e ingegneri ma non se ne trovano»

**Lavoro.** Le recenti procedure del Superbonus hanno accentuato il divario fra domanda e offerta Bergna: «Nel bacino lecchese siamo in difficoltà»

LECCO  
**CHRISTIAN DOZIO**

Le difficoltà nel reperire forze fresche da inserire in organico non riguardano solo il settore produttivo. Anche l'ambito dei professionisti, ormai da qualche anno a questa parte, sta incontrando problemi non indifferenti in questo senso.

## Un periodo particolare

Il particolare periodo, con le misure messe in campo dal Governo per rilanciare l'economia, sta causando sofferenze addirittura accentuate.

«Il tema del personale è ormai problematico in modo diffuso - spiega Davide Bergna, titolare di uno studio di architettura a Oggiono, per anni segretario dell'Ordine degli architetti di Lecco - Non sono solo le aziende produttrici e le imprese edili ad avere queste difficoltà, anche i professionisti le vivono pienamente. Si pensi al tema del Superbonus 110%, che sta innescando molti interventi: tutto il percorso di asseverazione, progettazione verifica di accesso al beneficio, la responsabilità è a carico del professionista, che

però fa sempre più fatica a disporre di collaboratori a sufficienza».

Il tema del Superbonus è stato toccato in più occasioni, dai tecnici del territorio, fin dall'anno scorso: è nato infatti come un procedimento complesso ed articolato, che comporta responsabilità e rischi per chi firma le carte. Serve quindi una struttura preparata e numericamente in grado di far fronte alle richieste dei clienti.

«Sotto questo aspetto siamo in gravissima difficoltà: non troviamo persone da assumere - aggiunge Bergna - Uno studio ha bisogno di personale che sappia lavorare, ma partendo dalla scuola di geometri ce ne sono sempre meno e in un bacino come quello lecchese, tra imprese e studi professionali, quelli che si diplomano ogni anno non sono sufficienti».

Ma ci sono problemi quantitativi anche sotto il profilo dei laureati, che si parli di architetti piuttosto che di ingegneri. «Sotto un certo aspetto può essere positivo, perché significa che tutti i ragazzi hanno trovato un lavoro - concede Bergna - ma il

problema resta perché sono veramente pochi quelli che si avvicinano alla carriera da professionisti. Credo che la maggior parte preferisca il lavoro da dipendente perché lo stipendio è certo, ci sono meno responsabilità e fatte le otto ore quotidiane si può tornare a casa senza problemi».

## Le condizioni

Spesso, però, determinanti sono anche le condizioni che ai ragazzi vengono offerte. «Nel mio studio assumo tutti con contratti veri, basandomi sul Ccnl di categoria con Tfr e tutto il resto - assicura Bergna - non propongo collaborazioni a due righe. E lo stesso vale per tanti colleghi che propongono assunzioni stabili e non soltanto stage».

Per cambiare la situazione servirebbero interventi strutturali, a suo avviso: «Bisognerebbe procedere con la riforma professionale, ponendo per architetti, ingegneri e geometri funzioni non sovrapponibili. Ma servirebbe anche maggiore vicinanza del mondo della scuola a quello del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nono solo operai specializzati: c'è carenza anche di professionisti



Davide Bergna, per anni segretario dell'Ordine degli architetti

## Partita doppia online Lecture teatrali a più voci

### L'iniziativa

Si chiama "Partita doppia online" la nuova iniziativa della Camera di Commercio di Como-Lecco. Si tratta della versione virtuale della lettura teatrale e del percorso espositivo sviluppati nell'ambito di progetto "Smart".

La lettura teatrale è un dialogo immaginario e a più voci tra imprenditori che, in epoche e situazioni geograficamente e culturalmente diverse, hanno cercato di coniugare la dimensione del profitto con la creazione di benessere sociale e ambientale. Scritta e interpretata dall'attrice Laura Curino, in collaborazione per la ricerca e l'adattamento dei testi con Jenny Assi e Caterina Carletti della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, racconta di visionari e sognatori impegnati con coraggio a creare una nuova dimensione dell'economia.

La lettura teatrale è stata presentata in sei imprese tra Como, Lecco e Ticino, con oltre 700 spettatori, mentre il percorso espositivo è stato ospitato in quattro sedi. La versione rinnovata e online di "Partita doppia", integrata con le testimonianze di alcuni degli interlocutori che hanno portato il loro contributo nella realizzazione di Progetto "Smart", rappresenta ora un'ulteriore occasione per far conoscere a tutto il territorio questa iniziativa, rendendola fruibile direttamente da casa collegandosi al canale YouTube di Progetto Smart. **C.Do.**

## Torna l'evento Made in Steel «Puntiamo sulla qualità»

### La fiera

Dal 5 al 7 ottobre  
a Fiera Milano Rho  
L'inaugurazione sarà  
con il ministro Giovannini

Dopo un anno di sospensione, tornerà in autunno l'evento "Made in Steel", la manifestazione che annualmente propone approfondimenti e

analisi dedicati al mondo dell'acciaio. È stato pubblicato ufficialmente, dunque, il programma delle conferenze che si terranno dal 5 al 7 ottobre a Fiera Milano Rho, durante l'evento principale dedicato alla filiera siderurgica nel Sud Europa.

Tutto definito, dunque, a partire dai temi dell'edizione intitolata "Renaissance - Here begins the steel rebirth", inevitabil-

mente quelli che stanno cambiando la filiera dell'acciaio: transizione ecologica, regionalizzazione dei mercati e neoprotezionismo, innovazione digitale, accelerazione economica dopo la crisi Covid-19. «Sarà un'edizione diversa rispetto al 2019 - anticipa Emanuele Morandi, presidente e amministratore delegato di Made in Steel - sicura dal punto di vista sanita-



Emanuele Morandi

rio, innanzitutto, e capace di elaborare visioni per un mondo in profondo cambiamento. Punteremo non tanto sulla quantità, quanto sulla qualità dei contenuti, sulla capacità di produrre idee e relazioni per ripartire insieme. Le parole chiave saranno proprio rinascimento, rinascita, ripartenza. Crediamo che con Made in Steel possa ripartire la nostra filiera dell'acciaio. Ma con la filiera dell'acciaio ripartiranno le nostre imprese, l'economia, l'Italia». Tra gli eventi in calendario, comunque, spicca quello della mattinata inaugurale, quando - dopo l'intervento di Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mo-

bilità sostenibili - a tenere banco sarà la lectio di Alec Ross, autore e consigliere all'Innovazione dell'amministrazione di Barack Obama. L'indomani, quindi, nella siderweb Conference Room si terrà l'assemblea generale di Federacciai.

In occasione del lancio dell'evento, i promotori hanno fatto il punto sulla congiuntura siderurgica europea. Per il 2021 le attese sono per un recupero dei volumi, che torneranno al livello del 2019 (152 contro 154 milioni di tonnellate), con un aumento annuo dell'11,7% rispetto al 2020. Il comparto, secondo Eurofer, tornerà sopra al livello del 2019 solo nel 2022. **C.Do.**

## Più efficienza, meno sprechi Nasce l'alleanza dell'acqua

### La sinergia

Il contratto di rete firmato dai network che gestiscono il settore idrico

Un nuovo contratto di rete, per permettere alle aziende che costituiscono il network di rafforzare ulteriormente le sinergie e garantire un servizio idrico sempre più sostenibile e in-

novativo. È stato sottoscritto in questi giorni quello che rappresenta un tassello cruciale per Water Alliance-Acque di Lombardia, la rete di imprese nata nell'aprile 2015 e allargatasi a tutti i gestori lombardi nel gennaio 2020.

Il contratto di rete firmato dalle tredici aziende che costituiscono il primo network di aziende idriche pubbliche in Italia (Acque Bresciane, Alfa, BrianzaAcque, Como Ac-

qua, Gruppo Cap, Gruppo Tea, Lario Reti Holding, Mm, Padania Acque, Pavia Acque, Sal, Secam e Uniacque), rappresenta un elemento fondamentale nel processo di integrazione del sistema delle imprese idriche lombarde che assume la forma contrattuale di Joint venture, intraprendendo così nuove attività comuni.

Tra i diversi obiettivi prefissi dall'accordo spiccano le

attività di ricerca, che faciliteranno l'avvio di progetti ad alto tasso di innovazione su scala regionale e sovraregionale; il rafforzamento delle attività riguardanti la digitalizzazione delle reti; le attività legate al settore delle Risorse Umane che vedranno anche la nascita di una Water Alliance Academy, pensata per formare nuovi talenti che potranno dare un contributo alla modernizzazione del mondo delle water utility; e infine alcune attività riguardanti la sostenibilità, per sviluppare l'approccio ecosostenibile da sempre adottato dalla Rete.

«Il nuovo contratto di rete apre una nuova fase nello svi-

luppo di Water Alliance, perché garantisce una maggior integrazione tra le aziende e fornisce gli strumenti giuridici e di governance per rafforzare le attività svolte congiuntamente - ha commentato Alessandro Russo, presidente di Gruppo Cap e portavoce uscente di Water Alliance - Dal 2015 siamo riusciti a costruire dinamiche virtuose, dando vita al più grande agglomerato di imprese idriche su scala nazionale. Il nuovo contratto e la nuova governance permetteranno a Water Alliance di affrontare da protagonista le sfide della ripartenza e del Green Deal europeo».

Il nuovo contratto di rete

ha visto anche la ridefinizione della governance.

Sono stati creati il Consiglio delle imprese retiste, costituito da un rappresentante per ciascuna azienda (portavoce Enrico Pezzoli di Como Acqua e e referente ai rapporti con le altre associazioni di public utilities Massimo Ghizzi di Gruppo Tea), che si occuperà della definizione della strategia della rete e l'Organo di gestione che si occuperà della realizzazione operativa delle linee strategiche tracciate dal Consiglio (presidente Michele Falcone, direttore generale di Alfa e Direttore Sviluppo strategico di Gruppo Cap).

## Il percorso

Corsi biennali per diplomati  
Tassi di occupazione all'83%

Gli Istituti Tecnici Superiori sono corsi biennali dedicati ai giovani diplomati che desiderano investire sullo sviluppo delle proprie competenze - tecniche ma non solo - con un percorso caratterizzato da un metodo di apprendimento

applicativo e da un alto tasso di occupabilità. Il tratto distintivo degli Its è infatti la loro forte integrazione con il sistema delle imprese: oltre la metà delle ore di formazione è realizzata con esperti provenienti dal mondo del

lavoro e, nell'ambito dei due anni, sono previste almeno 700 ore di tirocinio o apprendistato. Nel caso dell'Its Agroalimentare, delle duemila ore complessive quelle di stage sono 904. Il percorso è strutturato secondo unità formative per favorire

lo sviluppo di competenze tecniche specialistiche e skill trasversali, che vengono acquisite in aula, nei laboratori e nelle aziende. Gli Its in Italia hanno un tasso di occupazione superiore all'83%.  
C. DOZ.

# L'Istituto Agroalimentare continuerà a crescere C'è il «sì» della Regione

**La notizia.** I corsi dell'Its Piazzini di Sondrio almeno fino al biennio '21-'23 Preparano i futuri lavoratori specializzati nell'innovazione della filiera

## CHRISTIAN DOZIO

L'esperienza dell'Its Agroalimentare di Lecco e Sondrio è destinata a continuare anche nei prossimi anni: la Regione ha infatti comunicato la decisione di finanziare, con un contributo già erogato, anche il biennio formativo 2021/2023, per il quale quindi si sono aperte le iscrizioni.

È un passaggio fondamentale, per le aziende e i ragazzi del territorio non solo delle nostre due province (che rappresentano le sedi dell'offerta formativa), ma anche di quelle circostanti, considerato il fatto che i giovani iscritti agli ultimi bienni sono giunti anche da più lontano.

## I requisiti

Il corso Its per Tecnico superiore specializzato nell'innovazione della filiera agroalimentare, nel controllo qualità e nella gestione della produzione, che ha l'Its Piazzini di Sondrio come ente di riferimento e che è coordinato da Confindustria Lecco e Sondrio, è dedicato ai giovani fino ai 29 anni in possesso di un diploma quinquennale non ancora occupati, residenti o domiciliati in Lombardia, interessati a diventare tecnici superiori responsabili delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agroalimentari e agroindustriali.

Questa figura, caratterizzata dalle skill tecniche proprie di



Franco Moro, presidente della Fondazione Its

figure professionali intermedie, molto richieste dal sistema produttivo del territorio che ha infatti sostenuto la realizzazione dell'Its, saranno impegnate nel miglioramento costante della produzione di settore, sia da un punto di vista qualitativo, tenendo conto degli aspetti legati alla sostenibilità.

A supporto del progetto, per permettere ai destinatari della proposta di avere un quadro complessivo delle possibilità offerte dal settore, la Fondazione ha effettuato un'analisi del comparto economico, relativamente alla provincia di Sondrio. Ne è

emerso che nell'agroalimentare operano 2.481 imprese (la maggior parte delle quali, 2.212, nelle coltivazioni agricole e produzioni animali), per un totale di 6.084 addetti (3.470 in coltivazioni agricole e produzioni animali, 2.334 nelle industrie alimentari). Nel Sondriese questo comparto rappresenta il 18% delle imprese attive e occupa il 10,65% dei lavoratori.

Nel frattempo, si è svolta l'assemblea della Fondazione Its per l'Innovazione del sistema agroalimentare, che aveva all'ordine del giorno anche il rinnovo delle cariche. In questo senso, i componenti dell'assise

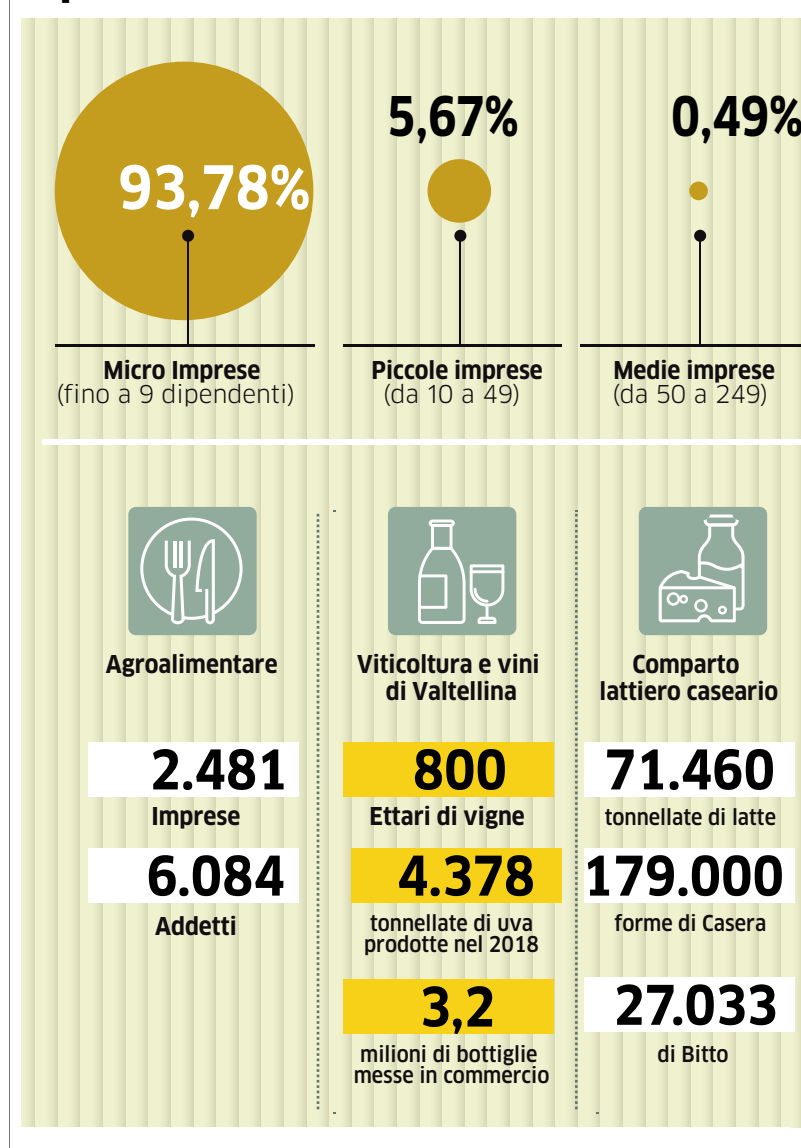
hanno confermato la Giunta, decidendo un nuovo ingresso e lasciando la presidenza sempre nelle mani dell'imprenditore **Franco Moro**, presidente del Pastificio Moro e del Distretto agroalimentare di qualità della Valtellina

A comporre l'esecutivo della Fondazione, dunque, saranno cinque membri. Accanto a Moro siederanno quindi il dirigente scolastico pro tempore dell'Istituto Itas Piazzini che ha promosso la costituzione dell'Its, quale socio fondatore, **Gianfranco Bonomi Bolognini**, **Marco Bonat** (Camera di Commercio di Sondrio), **Stefania Palma** (Confindustria Lecco e Sondrio) e **Maria Cristina Bertarelli** (Comune di Morbegno che subentra a **Claudio D'Agata** in rappresentanza degli enti locali fondatori).

## Le dichiarazioni

«Sono onorato dell'incarico che ricopro all'interno della Fondazione - ha dichiarato, dopo l'assemblea, il presidente Franco Moro - in particolare perché credo molto nella necessità del progetto che abbiamo avviato, e che stiamo portando avanti con l'obiettivo di garantire una maggiore disponibilità di competenze, oggi quanto mai necessarie, alle aziende della filiera agroalimentare. E credo molto nei giovani: solo con loro possiamo crescere e, allo stesso tempo,

## La provincia di Sondrio in cifre



La Fondazione Its ha rinnovato il board e confermato Franco Moro alla presidenza

«Sono onorato dell'incarico perché credo molto nella necessità di questo progetto»

agli studenti del territorio e non solo offriamo con il nostro corso Its ottime chance di occupazione e crescita professionale».

Come tutte le aziende del comparto, che in Valtellina e Valchiavenna ricoprono un'importanza particolare grazie alle tante eccellenze che le caratterizzano, dunque il presidente ripone grande fiducia nei ragazzi e nelle loro famiglie, chiamati a prendere nell'adeguata considerazione un percorso formativo mirato alla creazione di competenze di cui le imprese del settore sono costantemente alla ricerca, garantendo al contempo la possibilità di costruirsi professionalità e carriere di rilievo.

## Formazione specifica Il futuro è con l'accademia

## La novità

Sono aperte le iscrizioni al biennio 2021/2023 Duemila ore di lezione di cui 904 di stage

Il futuro della formazione tecnica in Italia passa attraverso gli Istituti Tecnici Superiori Its, destinati nel giro di breve a cambiare denominazione per diventare Its Academy, al fine di distinguer-

li in modo più chiaro dalle scuole superiori con le quali a volte vengono ancora confusi.

Nuova linfa, come ha annunciato il presidente della Fondazione Its relativa, **Franco Moro**, sta dunque per essere "immessa" nell'Its che su Lecco e Sondrio è dedicato alla figura di Tecnico superiore specializzato nell'innovazione della filiera agroalimentare, nel controllo qualità e nella gestione della produzione.

Sono infatti aperte le iscrizioni al biennio 2021/2023, che porterà i giovani a frequentare 2.000 ore di lezione teorica e pratica, con una quota importante (in questo caso 904 ore) dedicate a stage e tirocini.

Le aree di riferimento per i moduli professionalizzanti sono diverse e tutte di grande rilievo per le eccellenze del settore alimentare che costellano la Valtellina (soprattut-

to) e il Lecchese. Si toccheranno infatti le tecnologie tradizionali di produzione e conservazione come quelle innovative e sostenibili, la sicurezza ed igiene dei prodotti alimentari (che richiedono particolare attenzione e cura proprio trattandosi di "materiali vivi"), il controllo qualità e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari con focus sulle filiere relative a latte, vino, carni, salumi, mele, pesce, piccoli frutti, miele, ortaggi, cereali e derivati. Tra gli ambiti formativi, anche l'etichettatura e la logistica della filiera, certificazioni e normative, analisi sensoriali, digitalizzazione dei processi della filiera in chiave Industria 4.0, sosten-

nibilità ambientale delle produzioni.

L'obiettivo è formare capacità tecnico-professionali che consentano al tecnico superiore di operare con autonomia nel settore agroalimentare per contribuire alla crescita di tutta la filiera secondo quattro assi di sviluppo: il miglioramento costante della produzione alimentare dal punto di vista qualitativo e della crescita economica; la valorizzazione dei prodotti garantendo sostenibilità, eco-compatibilità delle attività e recepimento delle innovazioni; l'applicazione dell'adeguato controllo di qualità, sicurezza degli alimenti e degli standard internazionali; l'implementazione

delle sinergie con la struttura amministrativa, l'organizzazione delle risorse e la gestione del materiale.

Il costo di iscrizione è fissato in 500 euro per ciascuna annualità. L'avvio delle lezioni è previsto entro il 30 ottobre: in parte si svolgeranno online (320 ore), in modalità sincrona; la restante parte delle ore previste si svolgerà tra Sondrio e Lecco. Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 20 settembre, inviando la domanda di ammissione al percorso (disponibile sul sito della Fondazione [www.fondazioneagroalimentareits.it](http://www.fondazioneagroalimentareits.it)) per mail. Le selezioni si svolgeranno quindi il 28 settembre.  
C. Doz.

La riforma

## Deciso il cambio del nome Ora saranno "Its Academy"

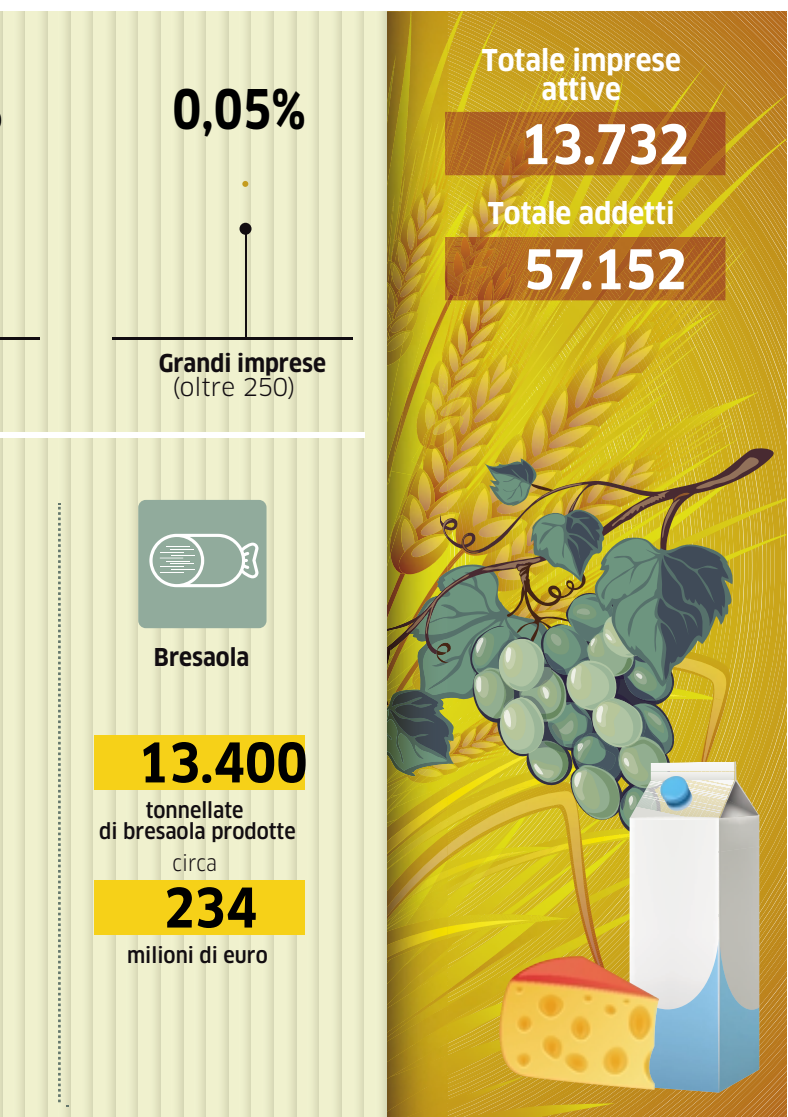
La riforma degli Its ha vissuto nei giorni scorsi un passaggio importante, con l'approvazione quasi unanime del provvedimento alla Camera. Gli Istituti - che cambieranno denominazione per diventare "ITS Academy" - puntano a raddoppiare gli iscritti,

con un rilancio basato su risorse importanti, tra le quali gli 1,5 miliardi di euro che arriveranno con il Pnrr in 5 anni. A questi si aggiungerà un fondo ad hoc che sarà basato quest'anno da una prima dotazione di 68 milioni di euro, mentre dal 2022

l'importo sarà di 48 milioni di euro. Nel complesso, in Italia sono state dato vita nel 2019 a 201 percorsi. Il totale di studenti iscritti dalla istituzione degli Its è di oltre 21mila unità (circa 16mila i diplo-

mati), con oltre 3.600 aziende partner. Anche quest'ultima è una presenza che si vuole potenziare, considerato il ruolo che il personale aziendale (docente nei corsi), gli stabilimenti e i laboratori hanno nell'ambito di questa formazione. C.DOZ.

Dati Camera Commercio al 31 dicembre 2019



# Riva: «Gli istituti tecnici strumenti fondamentali»

**Il piano.** Il Governo ha deciso di investire su questo livello formativo. Il presidente di Confindustria: «Formano competenze utili alle aziende»

**CHRISTAN DOZIO**

Gli Its rappresentano un punto fermo, nella visione dell'attuale Governo, che ha deciso di investire in modo importante su questo livello formativo per rispondere alle esigenze di professionalità e competenze tecniche che le imprese italiane manifestano ormai da anni senza riuscire a soddisfarle se non in minima parte.

Tanto è vero che anche nel Pnrr (Piano Nazionale di Resilienza e Rilancio) quello degli Istituti Tecnici Superiori rappresenta un tema importante; di questo argomento si è discusso anche in Parlamento nelle ultime settimane, in funzione di una revisione che dovrà permettere agli Its di risultare ancora più efficaci di quanto già non siano.

**Grandi estimatori**

«Da sempre siamo grandi fautori degli ITS - ha commentato il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva - perché proprio negli Istituti Tecnici Superiori abbiamo individuato uno strumento importante per favorire lo sviluppo di quelle competenze che servono alle aziende per poter crescere, restare competitive, guardare avanti nella logica della crescita da tutti i punti di vista. Negli ultimi mesi si sta parlando sempre di più di ITS e questo è un fatto positivo: ben venga il sostegno a questi percorsi post-diploma perché il sistema produttivo non può che giovare del loro sviluppo».

Questo tipo di attenzione potrà essere decisiva per creare



L'istituto tecnico Badoni

è riconosciuta da tempo. In Italia invece i numeri relativi agli iscritti agli ITS sono ancora bassi, ma crediamo che il loro potenziale di sviluppo sia altro. È però necessario un cambio di mentalità perché gli Istituti Tecnici Superiori non siano più considerati una scelta di serie B: devono essere visti per quello che sono, ovvero una opportunità di inserirsi in un percorso formativo coinvolgente e che apre alla possibilità di crescere personalmente e, poi, professionalmente».

**La chiave del successo**

La conclusione del presidente degli industriali di Lecco e Sondrio è dedicata al rapporto tra la formazione terziaria e il tessuto produttivo.

«La connessione fra mondo scolastico e mondo delle imprese è fondamentale ed è la chiave del successo degli ITS. È una leva sulla quale investire per combattere il mismatch fra domanda e offerta di lavoro, aumentando anche le possibilità di occupazione dei nostri giovani. Ora ci troviamo infatti in una situazione paradossale, dove le imprese sono impegnate nella ripresa, dopo un periodo terribile, e non trovano persone preparate da inserire in organico. Una maggiore vicinanza fra sistema formativo e produttivo, in linea generale e non solo per quanto attiene gli ITS, sarebbe funzionale proprio a portare nelle imprese le competenze che mancano e a contrastare la disoccupazione giovanile».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In quest'ottica, l'aspirazione è di grande importanza per l'intero territorio, considerato il fatto che si punta a potenziare in modo importante l'offerta formativa.

«Per il prossimo triennio - ha aggiunto infatti il presidente Moro, anticipando gli obiettivi futuri - la volontà della Fondazione è quella di ampliare le attività didattiche attivando nuovi corsi Its su profili formativi nell'ambito della filiera agroalimentare, a monte o a valle rispetto al profilo del corso attualmente attivo».

Decisiva, in questo senso, potrà essere l'attenzione che il nuovo Governo ha mostrato di avere nei confronti degli Its, al

centro dello stesso discorso di insediamento del Premier Mario Draghi, intenzionato a spingerne lo sviluppo.

«Credo che con le risorse che il Pnrr metterà a disposizione degli Its - ha concluso Franco Moro - ci siano ottime possibilità di sviluppo e di crescita della Fondazione anche sul nostro territorio. La nostra Fondazione potrebbe, in prospettiva, con il supporto fattivo di tutti i Soci e degli altri soggetti che vorranno partecipare alla nostra attività, diventare il punto di riferimento della formazione post diploma terziaria e non universitaria delle province di Sondrio e Lecco».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

le figure che servono alle imprese, secondo Riva: «non a caso le imprese sono scese in campo da tempo a favore degli ITS, sostenendoli e rendendosi disponibili per dare un contributo sia dal punto di vista della didattica sia per ospitare gli studenti in stage. Sono gli unici Istituti nel sistema educativo italiano ad avere una connessione così forte con le imprese, che sono attive a partire dalle fasi di co-progettazione dei corsi passando poi per le successive, dalle lezioni alle esperienze in fabbrica. È questo l'elemento vincente e lo vediamo bene sul nostro territorio dove operano con successo, e pienamente sostenuti dal sistema produttivo, l'ITS Meccatronics, a Lecco, e l'ITS per la filiera agroalimentare, a Sondrio».

Un elemento determinante, quindi, per far sviluppare ulteriormente l'economia del nostro Paese, dove però l'importanza di questo livello formativo non ha ancora "sfondato", diversamente da altre nazioni dove gli studenti sono molti di più: le Fachhochschulen tedesche contano circa 800mila iscritti.

«In altri Paesi europei si è molto investito, nel tempo, per mantenere in connessione formazione e sistema produttivo, con un modello diverso dal nostro. In Paesi come Germania, Austria e Francia, ad esempio, l'importanza dei percorsi professionalizzanti post-diploma



## SIAMO LE TUE ALI.

Per vincere sfide sempre più ardue. Per affrontare un mercato sempre più complesso. Per rendere le imprese sempre più competitive. In Confindustria Lecco e Sondrio, oltre 730 imprenditori condividono idee e progetti, e ogni giorno scelgono di continuare a volare insieme. Perché insieme si vola più in alto.

PLINIO AGOSTONI,  
IMPRENDITORE ASSOCIATO.  
CONFINDUSTRIALECCOESONDRIO.IT



# Pmi, la corsa verso Piazza Affari

Secondo l'analisi di Ir Top Consulting è lombarda la maggioranza delle società quotate Aim



**La quotazione Aim favorisce la crescita delle aziende del territorio e aiuta lo sviluppo dell'economia reale**

di **Federico Moro**  
MILANO

**La Lombardia** si conferma, dal punto di vista finanziario e imprenditoriale, tra le aree più dinamiche del Paese. Secondo i risultati dell'analisi presentata da Ir Top Consulting, società milanese di consulenza aziendale partner di Borsa Italiana, la Lombardia è al primo posto fra le regioni italiane per quanto riguarda le nuove società quotate su Aim Italia, pari al 39% del totale. Tra il 2020 e il 2021, rispetto a 40 nuovi ingressi complessivi, sono approdate su Aim 18 società lombarde, di cui 17 Ipo (l'offerta pubblica iniziale, o Ipo, è un'offerta al pubblico dei titoli di una società che intende quotarsi per la prima volta su un mercato regolamentato) e 1 ammissione. E sempre tra il 2020 e il 2021 si sono realizzati 3 passaggi sul mercato principale Mta (Abitare In, Antares Vision, Fine Foods & Pharmaceuticals N.T.M.). Complessivamente sono 58 le azien-

de lombarde quotate su Aim Italia e i settori più rappresentati sono finanza (22%), servizi (21%) e tecnologia (17%).

**Oltre ad essere** al primo posto per numero di società quotate, la Lombardia detiene il primato anche per il giro d'affari, pari a 1,5 miliardi (il 30% del mercato), di cui il 29% realizzato all'estero. Le aziende Aim Italia lombarde si caratterizzano per ricavi medi pari a 28 milioni di euro, con una crescita del +2% rispetto al 2019, nonostante l'emergenza sanitaria. Inoltre, il 60% delle società Aim lombarde ha riportato nel 2020 un risultato netto positivo e 14 società hanno distribuito dividendi, per un ammontare di 15,8 milioni di euro. La capitalizzazione di mercato media per la Lombardia è pari a 44 milioni di euro, (55 milioni di euro la media di Aim); la raccolta media è pari a 5,1 milioni di euro.

«**Aim Italia**, con una raccolta complessiva di oltre 5,8 miliardi di euro, rappresenta da oltre un decennio una positiva esperienza nazionale di mercato azionario dedicato alla crescita delle piccole e medie imprese del territorio e allo sviluppo dell'economia reale – sottolinea Anna Lambiase, fondatore e ceo di Ir Top Consulting – Aim Italia rappresenta una modalità nuova ed efficace per crescere e migliorare tutti i parametri finanziari, permettendo di accedere, più rafforzati, a svariate forme di nuova finanza».



Anna Lambiase, ceo di Ir Top Consulting



Molte piccole e medie imprese non hanno una struttura per l'e-commerce. Il piano messo a punto da Enel e Accenture prevede fornitura a prezzi all'ingrosso e pool di informatici per costruire un sito web autonomo. Anche senza ricorrere a piattaforme terze

# Energia & Internet passo obbligato per diventare grandi



Nicola Lanzetta,  
responsabile  
di Enel Energia

**NICOLA LANZETTA:  
«LO SCARSO LIVELLO  
DI DIGITALIZZAZIONE  
PENALIZZA LE AZIENDE  
COSÌ IN 15 GIORNI SI APRE  
UNA VETRINA VIRTUALE»**

La pandemia ha accelerato il processo di digitalizzazione delle piccole e medie imprese italiane. Ma in molte ancora non dispongono degli strumenti adeguati per essere competitive online sul lungo periodo. Le piccole e medie imprese tricolori sono più di 200mila: nel primo anno di Covid, secondo l'Osservatorio Innovazione digitale nelle Pmi, il ricorso al commercio elettronico da parte di queste aziende è aumentato del 50 per cento. Tuttavia, la maggior parte delle Pmi non ha colto l'occasione per sviluppare piattaforme di e-commerce proprie, spesso per mancanza di risorse economiche sufficienti, e ha preferito appoggiarsi a piattaforme terze, come Amazon.

Anche per questo Enel Energia e Accenture hanno unito le forze e per supportare le piccole e medie imprese in questa delicata fase di ripresa economica hanno messo in pista un'offerta speciale,

Open Energy Digital, che da un lato consente alle aziende di acquistare l'energia al prezzo all'ingrosso (senza nessuna maggiorazione) e dall'altro permette ai clienti di accedere a una serie di servizi specializzati per la costruzione e la gestione di un sito internet personalizzato.

«Dall'analisi che abbiamo condotto è emerso che circa il 50% delle Pmi italiane non ha un sito internet mentre il 65% non è strutturata per vendere prodotti online. Addirittura il 90% non è presente sui social», sottolinea il responsabile di Enel Energia Nicola Lanzetta. In pratica, l'offerta di Enel permette alle Pmi che aderiscono di entrare in contatto con professionisti informatici in grado di consegnare loro in tempi brevi un sito internet pronto per l'uso e adatto a rilanciare il loro business.

## IL PROGETTO

Le aziende che sposano l'offerta possono anche attivare un sistema di booking per ricevere e gestire prenotazioni o un canale per vendere online prodotti e servizi senza bisogno di intermediari. Hanno poi accesso a una serie di corsi online per potenziare le competenze in ambito digitale del personale. Come detto, il pacchetto

include però anche la vendita di energia a un prezzo competitivo, ovvero lo stesso che Enel Energia paga sul mercato della Borsa elettrica. E una consulenza sui consumi energetici del cliente per aiutarlo ad abbattere gli sprechi. Inoltre, quando viene rilevato un aumento anomalo del consumo, sia rispetto alla media dell'utenza che a quella del settore, l'utente viene immediatamente avvisato.

«Lo scarso livello di digitalizzazione ha inevitabilmente penalizzato le piccole imprese durante il lockdown e rischia di avere pesanti ripercussioni anche in questa fase di rilancio delle attività. Grazie all'offerta che abbiamo strutturato con Accenture, dal momento in cui il cliente attiva la fornitura con Enel Energia passano 15 giorni dopodiché il sito web dell'azienda diventa operativo e possono partire le vendite online», prosegue il responsabile di Enel Ener-



gia.

Nel frattempo continuano a crescere le piccole e medie imprese italiane che vendono su Amazon. Hanno registrato vendite all'estero per più di 600 milioni di euro nel 2020 e creato oltre 50mila posti di lavoro in Italia. Lo ha reso noto la piattaforma di e-commerce statunitense, sottolineando che le cinque categorie di prodotto di maggiore successo per le Pmi italiane sono state lo scorso anno casa e cucina, salute e cura della persona, bellezza, alimentari e abbigliamento. In tutto sono più di 18mila le Pmi italiane che utilizzano Amazon, 4mila in più rispetto al 2019. Quasi una su 5 ha superato la soglia dei 100mila euro di vendite complessive nel 2020. In totale hanno venduto più di 80 milioni di prodotti attraverso la piattaforma di Jeff Bezos nel primo anno di Covid, ossia 30 milioni in più rispetto al 2019 precedente. Le prime cinque regioni con il maggior numero di Pmi presenti su Amazon sono la Lombardia (con 2.750 piccole e medie imprese attive sul sito statunitense), la Campania (2.500), il Lazio (1.750), la Puglia (1.500) e l'Emilia-Romagna (1.300). Una delle missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza che a giugno ha ricevuto l'ok dell'Unione europea è proprio quella di accelerare la digitalizzazione del sistema produttivo per renderlo più competitivo, un'occasione unica per le Pmi del Belpaese che da sole generano il 41% del fatturato nazionale e danno lavoro al 33% degli occupati.

## IL TEST

L'Osservatorio Innovazione digitale delle Pmi ha provato anche a calcolare il livello di maturità digitale delle piccole e medie imprese adoperando 22 indicatori che fanno riferimento a due dimensioni connesse tra di loro, la digitalizzazione dei processi primari e di supporto e la cultura digitale dell'azienda. Ne è emerso che il 47% delle Pmi gestisce i processi in modo manuale o li ha digitalizzati solo in parte.

**Francesco Bisozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL MERCATO GLOBALE

### Oltre 3,3 miliardi fanno acquisti con il cellulare

Gli utenti di Internet nel mondo a maggio erano 4,6 miliardi (7% in più sul 2020) e rappresentano il 59% della popolazione del pianeta. Di questi, il 77% (oltre 3,3 miliardi) fa acquisti online. Secondo le stime più aggiornate l'e-commerce ha prodotto nel 2020 un fatturato totale di 10.780 miliardi.

## 50%

La percentuale di Pmi italiane che non ha un sito internet. Il dato è contenuto nell'analisi condotta da Enel Energia

## 65%

La quota di piccole medie imprese che non fa e-commerce e che non è strutturata per vendere i prodotti online

## 90%

La percentuale di piccole e medie imprese italiane che non è presente sui social media e che quindi non usufruisce di questa vetrina



un parco eolico del gruppo Enel